



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PROTOCOLLO D'INTESA

per le attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree dichiarate  
di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice Urbani

*Handwritten signature*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PROTOCOLLO D'INTESA

Il giorno 22 del mese di marzo dell'anno duemilaundici presso gli uffici della Regione Autonoma della Sardegna, a Cagliari Viale Trieste 186

TRA

la **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**, rappresentata dal Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia Ing. Marco Melis,

E

il **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI** rappresentato dal Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna Dott.ssa Maria Assunta Lorrari,

**VISTI** gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;

**VISTO** lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

**VISTA** la Convenzione Europea sul Paesaggio siglata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137 (di seguito denominato "Codice") e successive modifiche e integrazioni;

**PREMESSO** che con l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 è stato stabilito che le Regioni devono assicurare che i valori paesaggistici presenti nei territori siano adeguatamente protetti e valorizzati. A tal fine è stato ritenuto necessario che siano attivati processi di collaborazione costruttiva fra le pubbliche amministrazioni di ogni livello aventi competenza istituzionale in materia di tutela e valorizzazione paesistica con attenzione particolare alla collaborazione tra regioni e soprintendenze nella redazione degli strumenti di pianificazione paesistica;

**PREMESSO** che il Codice, in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, all'art. 1 stabilisce che la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione e che lo Stato, le regioni, le città metropolitane e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione;



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- CONSIDERATO** che la Regione Sardegna è dotata di un Piano Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.36/7 del 5 settembre 2006;
- CONSIDERATO** che la Regione Sardegna ha stipulato in data 19 febbraio 2007 il protocollo di intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per lo svolgimento delle attività di verifica e adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale vigente – Primo ambito omogeneo (ai sensi dell'art. 156 del Codice, art. 2 del citato Protocollo d'intesa) e la copianificazione del Piano Paesaggistico Regionale – Secondo ambito omogeneo (ai sensi dell'art. 143 del Codice, art. 3 del citato Protocollo d'intesa) );
- CONSIDERATO** che il citato Protocollo d'intesa prevede all'art. 4 che la Regione e il Ministero si impegnano a provvedere congiuntamente alla verifica e all'adeguamento periodico della pianificazione paesaggistica regionale;
- CONSIDERATO** che si rende necessario procedere congiuntamente alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice, anche alla luce della modifica normativa intervenuta con l'emanazione del D.Lgs 63/2008 e sulla base dei criteri che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante.
- CONSIDERATO** pertanto, necessario per le finalità di cui sopra stipulare tra i due enti dei protocolli d'intesa operativi e attuativi del citato protocollo d'intesa del 2007 nell'ambito dei quali è opportuno che gli uffici specificamente individuati sul territorio procedano allo svolgimento delle suddette attività;
- CONSIDERATO** che la Regione Sardegna in attuazione del provvedimento della Giunta del 15 Settembre 2010 n. 32/58 ha avviato una ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice, e che all'uopo si ritiene necessario stipulare il presente protocollo anche al fine di identificare un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Assessorato degli Enti locali, finanze e urbanistica e da rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché al fine di validare le risultanze delle attività del gruppo di lavoro è opportuno individuare un organismo bilaterale composto da rappresentanti delle due Amministrazioni coinvolte, denominato "Comitato Tecnico";

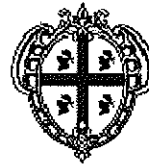
Tutto quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto,

*Cest*

*11*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1**

#### **Finalità e obiettivi.**

Con il presente protocollo le parti convengono di collaborare alle attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice mediante l'esercizio in forma coordinata e congiunta delle attività volte alla verifica, alla luce dei nuovi criteri di seguito descritti, della ricognizione necessaria per ottenere un quadro completo e condiviso degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione con metodologia, adatta alla successiva pubblicazione del Piano Paesaggistico Regionale in formato digitale.

### **Articolo 2**

#### **Metodologie e procedure di ricognizione ex art. 156 comma 2 del Codice.**

Col presente protocollo si stabilisce che la metodologia di ricognizione, delimitazione e rappresentazione sarà svolta secondo le attività e metodologie esposte nell'allegato 1 al presente protocollo.

Le Parti si riservano di rivedere le attività svolte dal gruppo di lavoro successivamente alla definizione dello schema generale di convenzione previsto dall'art. 156, comma 2, del Codice, attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni, con il quale saranno definite le metodologie e le procedure di ricognizione, analisi, censimento e catalogazione degli immobili e delle aree oggetto di tutela, ivi comprese le tecniche per la loro rappresentazione cartografica e le caratteristiche atte ad assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi, e comunque in coerenza con le metodologie di condivisione dei dati e le tecniche di rappresentazione adottate dalla Regione Sardegna.

### **Articolo 3**

#### **Istituzione del Comitato Direttivo e del gruppo di lavoro.**

Per le finalità di cui all'art. 1 si stabilisce di costituire un Comitato Direttivo coadiuvato da un gruppo di lavoro definito all'art.5.

Il Comitato direttivo, ha il compito di validare l'attività svolta dal gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro ha il compito di accertare, per ciascun bene paesaggistico l'esatta delimitazione e rappresentazione su adeguata cartografia digitale evidenziandone le problematiche secondo le procedure di ricognizione stabilite.

*C. M.*

*M.*



#### Articolo 4

##### **Comitato direttivo – composizione e funzionamento.**

Il Comitato direttivo è composto come segue:

- Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna o suo delegato;
- Direttore generale della Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, o suo delegato;
- Soprintendente per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Cagliari e Oristano o un suo delegato.
- Soprintendente per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro o un suo delegato.
- Quattro tra i Direttori dei Servizi per la Tutela paesaggistica della Regione Autonoma della Sardegna o loro delegati;
- Il Soprintendente per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano o suo delegato;
- Il Soprintendente per i Beni Archeologici per le Province di Nuoro e Sassari o suo delegato.

Il Comitato Direttivo, presieduto dal Direttore Generale della Pianificazione urbanistica territoriale, provvede all'adozione formale degli atti di ricognizione, delimitazione e rappresentazione predisposti dal Gruppo di lavoro attraverso apposite decisioni delle quali è redatto processo verbale. In caso di dissenso l'adozione è vincolante tra le parti anche con i soli pareri concordi del Direttore Regionale MIBAC e del Direttore Generale della RAS

Le decisioni del Comitato Direttivo, adottate nella forma sopra descritta, sono vincolanti per le parti nell'ambito degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa.

Le sedute del Comitato Direttivo (anche con l'utilizzo dei sistemi della videoconferenza) si svolgeranno presso i locali dell'Assessorato Regionale Enti Locali Finanze ed Urbanistica che assicurerà anche le funzioni di segreteria del Comitato Direttivo;

#### Articolo 5

##### **Gruppo di lavoro – composizione e funzionamento.**

Il gruppo di lavoro è composto da Rappresentanti designati dalla Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna e da Rappresentanti designati dall'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna.

Il gruppo di lavoro opererà secondo le indicazioni che verranno date dal Comitato Direttivo e sulla base dei criteri definiti nell'allegato come precisato all'art. 2 del presente protocollo.

*Wex*

*V*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

I rappresentanti designati potranno essere sostituiti con mera comunicazione della parte interessata. La composizione del gruppo di lavoro potrà altresì essere modificata con atto integrativo del presente Protocollo d'intesa.

per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna –

Dott.ssa Maria Assunta Lorrai

per la Regione Sardegna

il Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Ing. Marco Melis



## REVISIONE

### **CRITERI INDICATIVI PER LA RICOGNIZIONE, DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DELLE AREE E DEGLI IMMOBILI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 136 e 157 del D.LGS. 42/2004 s.m.i.**

Il presente documento è allegato al Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero per i beni e le attività culturali relativo all'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 - 157 del D.Lgs. 42/2004.

Per le attività di cui sopra, il gruppo di lavoro seguirà i criteri di cui al presente documento, facendo salva l'introduzione di eventuali nuovi criteri per la risoluzione di criticità non previste.

Il procedimento di ricognizione dovrà inoltre e contestualmente determinare la specifica lettera (a, b, c, d) dell'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. a cui si riferisce la dichiarazione di notevole interesse pubblico contenuta nel decreto o, in mancanza, nel verbale della commissione.

Si concorda preliminarmente che per "descrizione" si deve intendere il testo del decreto che comprende sia il "riconoscimento" operato dall'ex Commissione provinciale per le bellezze naturali che la "delimitazione", definita nei presenti Criteri come procedura di identificazione del "perimetro" del vincolo.

Si concorda inoltre che la "descrizione" contenuta nel provvedimento prevale sulla rubrica (titolo del decreto) sempre che la proposta di vincolo e il relativo decreto di dichiarazione siano stati affissi agli Albi dei Comuni interessati dalla medesima descrizione. In generale si concorda tuttavia che la descrizione prevale anche sulla planimetria allegata, salvo casi di palese errore materiale.

Si concorda altresì che l'attività di reperimento della documentazione in originale andrà svolta presso gli archivi delle Soprintendenze, della Regione Sardegna, delle province, dei comuni interessati dall'attività di decretazione. Qualora dovessero emergere carenze documentali, si concorda, altresì, che ulteriori ricerche andranno condotte in apposito fondo presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma con mezzi e personale fornito dalla Regione Sardegna.

**Riepilogo delle attività del gruppo di lavoro**

<b>Attività istruttorie</b>	<b>ID categoria</b>	<b>Categorie di criticità</b>
I. RICOGNIZIONE E ANALISI DOCUMENTALE (Prima fase del reperimento delle informazioni e dei documenti certi relativi ai vincoli e loro verifica)	1	Incompletezza degli estremi degli atti e delle pubblicazioni
	2	Documentazione non integra
	3	Incertezze sui limiti amministrativi
	4	Elementi fisici lineari sia naturali che artificiali (strade, fiumi, muretti a secco, ecc.)
II. RICONOSCIMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DEL VINCOLO (Fase della digitalizzazione del vincolo identificato sulla base del decreto)	5	Elementi naturali (rocciai, creste, cime, ecc.)
	6	Elementi artificiali
	7	Limiti catastali
	8	Linee virtuali
III. CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004	9	Bene non più esistente
	10	Discordanza tra "descrizione" e planimetria del provvedimento
	11	Testo del provvedimento non univocamente interpretabile

**I. RICOGNIZIONE DOCUMENTALE**

<b>1. Incompletezza degli estremi degli atti e delle pubblicazioni</b>			
<b>ID_criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>	<b>Attività</b>
1A	Assenza dell/i verbale/i.	Verbale/i non reperito/i.	Completamento della ricognizione a seguito del reperimento della documentazione ufficiale.
1B	Assenza delle notifiche ex legge 778/22.	Notifica non reperita.	
1C	Assenza del decreto.	Decreto non reperito.	
1D	Assenza degli estremi dell'atto.	Assenza degli estremi dell'atto.	
1E	Assenza degli estremi della pubblicazione GU o BURAS.	Assenza del numero o della data della pubblicazione.	
1F	Assenza del codice SITAP.	Eventualità di bene non catalogato o vincolo inesistente.	
1G	Assenza di cartografia.	Cartografia non reperita.	
1H	Assenza di cartografia ufficiale.	Cartografia senza data o con data differente rispetto a quella del verbale o senza timbro e firma del soprintendente pro tempore.	



1I	Planimetria non ufficiale.	Copia di cartografia con solo timbro di un ente differente dalla competente Soprintendenza o Regione.	
1L	Planimetria ufficiale di dubbia scala e mancanza di sfondo cartografico.	Copia di cartografia la cui scala non corrisponde a quella nominale.	Utilizzo di altra cartografia ufficiale e/o di altra cartografia di chiara lettura finalizzato al corretto riconoscimento su scala idonea e successivamente sulla scala di lavoro scelta.
<b>2. Documentazione non integra</b>			
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>	<b>Attività</b>
2A	Verballi o copie di verbali difficilmente leggibili.	Copie sbiadite, rovinare o con inchiostro poco impresso.	Completamento della ricognizione mediante reperimento della documentazione ufficiale.
2B	Planimetria costituita da fogli deteriorati.	Fogli sbiaditi o non interi.	- Completamento della ricognizione mediante reperimento della documentazione ufficiale.
2C	Planimetria con rappresentazione degli elementi geografici minimi.	Planimetria di difficile riconoscimento alla scala di dettaglio.	- Acquisizione di altra planimetria ufficiale e/o di altra cartografia di chiara lettura finalizzato al corretto riconoscimento su scala idonea e successivamente sulla scala di lavoro scelta.
<b>3. Incertezze sui limiti amministrativi</b>			
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>	<b>Attività</b>
3A	Trasposizione informatica.	Scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario.	Verifica e correzione digitale.
3B	Differenze di scala.	Scostamenti riconducibili alla scala di maggior dettaglio del GeoDB10k rispetto a quello cartaceo CTR o IGM.	Verifica e correzione digitale sulla base del riconoscimento alle più idonee tra le scale disponibili.
3C	Modifica della titolarità amministrativa da provvedimento legislativo.	Incertezza nella identificazione dell'area vincolata rispetto ai limiti amministrativi	Verifica sulla cartografia coeva alla emanazione del decreto o del verbale e dell'atto amministrativo o legge di modifica dei limiti.
3D	Modifica di elementi naturali e/o artificiali.	Avvenuto cambiamento degli elementi geografici naturali e/o artificiali di riferimento del limite originario.	Verifica sulla cartografia coeva e ulteriore verifica su ortofoto di diversi periodi nonché eventuale effettuazione di specifici sopralluoghi con GPS portatile.

3E	Incertezza nei limiti attuali utilizzati dall'ente locale.	Utilizzo di più limiti amministrativi locali provenienti da fonte RAS, Agenzia del territorio e ISTAT (CENSUS).	Ricerca di maggior dettaglio al fine di individuare il limite amministrativo originario più probabile, partendo dalla cartografia coeva della data di apposizione del vincolo.
3F	Cessione o acquisizione di una parte di area vincolata.	Vincolo ricadente nel territorio di un Comune che ha ceduto o acquisito una parte dell'area interessata dallo stesso.	Ricerca di maggior dettaglio al fine di individuare il limite amministrativo originario più probabile, partendo dalla cartografia coeva della data di apposizione del vincolo.
3G	Cessione o acquisizione di un'intera area vincolata.	Vincolo ricadente nel territorio di un Comune che ha ceduto l'intera area che era interessata dallo stesso.	Ricerca di maggior dettaglio al fine di individuare il limite amministrativo originario più probabile, partendo dalla cartografia coeva della data di apposizione del vincolo.
3H	Acquisizione di una parte o di un'intera area vincolata in un nuovo Comune.	Vincolo ricadente nel territorio di un nuovo Comune che ha acquisito una parte o l'intera area interessata dallo stesso.	Ricerca di maggior dettaglio al fine di individuare il limite amministrativo originario più probabile, partendo dalla cartografia coeva della data di apposizione del vincolo.
3I	Discordanza tra cartografia allegata al vincolo e limiti amministrativi.	Errata indicazione cartografica del limite amministrativo.	Si applica il principio della prevalenza della "descrizione", salvo palese errore materiale.
3L	Incongruenza topologica.	Errata indicazione nomenclatura, dei comuni interessati.	Si applica il principio della prevalenza della "descrizione", salvo palese errore materiale.

## II. RICONOSCIMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DEL VINCOLO

4. Elementi fisici lineari			
ID criticità	Criticità puntuale	Descrizione criticità	Attività
4A	Trasposizione informatica.	Scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario.	Verifica del gruppo di lavoro e correzione digitale.
4B	Differenze di scala.	Scostamenti riconducibili alla scala di maggior dettaglio del GeoDB10k rispetto a quello cartaceo CTR o IGM.	Verifica del gruppo di lavoro e correzione digitale sulla base del riconoscimento sulla scala del GeoDB10k.

<b>5. Elementi naturali</b>		
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>
5A	Modifica del tracciato dell'elemento naturale come delimitazione del vincolo.	L'elemento naturale ha modificato il suo tracciato nel corso del tempo trascorso dall'emanazione del provvedimento.
5B	Individuazione dell'elemento naturale come delimitazione del vincolo.	La descrizione del vincolo non specifica se il limite dello stesso passa per la sponda (dx o sx) o per la mezzeria.
<b>6. Elementi artificiali</b>		
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>
6A	Individuazione dell'elemento artificiale come delimitazione del vincolo.	La descrizione del vincolo non specifica se il limite dello stesso passa per il lato (dx o sx) o per la mezzeria.
6B	Limite difficilmente identificabile.	Impossibilità di identificazione univoca del limite del vincolo.
<b>7. Limiti catastali</b>		
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>
7A	Limite difficilmente identificabile a causa di mappali soppressi o modificati.	Difficoltà di riconoscimento nel catasto attuale per intervenuti frazionamenti che hanno comportato la modifica dei mappali originali.
<b>8. Linee virtuali</b>		
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>
8A	Difficoltà di individuazione degli elementi topografici sui quali sono appoggiate le linee virtuali del vincolo.	Nei casi di descrizione su elementi fisici può avvenire che il perimetro del vincolo faccia riferimento al collegamento tra elementi topografici puntuali, lineari e areali
<b>Attività</b>		
Si considera che il paesaggio si conforma alle diverse modifiche che i suoi elementi naturali subiscono. Pertanto, poiché il perimetro del valore paesaggistico riconosciuto coincide con lo stesso elemento naturale, la sua naturale trasformazione definisce la parte del perimetro dell'area interessata dal provvedimento.		
Si considera quale limite quello riferito alla mezzeria dell'elemento.		
<b>Attività</b>		
Si assume quale limite quello derivato dalla cartografia coeva e riferita alla mezzeria dell'elemento artificiale. Eseguiti gli opportuni approfondimenti, qualora le ricerche abbiano dato esito negativo, si trasmette la documentazione al Comitato.		
<b>Attività</b>		
Verifica sulla cartografia catastale coeva.		
<b>Attività</b>		
Verifica sulla cartografia coeva all'apposizione del vincolo e trasposizione geografica degli elementi identificativi, nonché effettuazione di eventuali sopralluoghi con GPS portatile.		

		identificati dal relativo toponimo talvolta difficilmente riconoscibile.		
8B	Limiti appoggiati su curve di livello.	Differmità di forma a causa del eventuale passaggio di scala.		Si assume come delimitazione la curva di livello pari quota del GEODB10k.
8C	Univocità dei punti quotati.	Discordanza tra le quote presenti nella carta originarie e GEODB10k.		Verifica sulla cartografia coeva all'apposizione del vincolo e trasposizione geografica degli elementi identificativi, nonché effettuazione di eventuali sopralluoghi con GPS portatile.
<b>9. Bene non più esistente</b>				
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>		<b>Attività</b>
9A	Bene non più esistente.	Il bene al quale il decreto si riferisce non è più esistente.		Si rimanda al Comitato.
<b>10. Discordanza tra "descrizione" e planimetria del provvedimento</b>				
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>		<b>Attività</b>
10A	Discordanza tra "descrizione" e planimetria del provvedimento.	Il contenuto del decreto differisce dalla rappresentazione planimetrica allegata al documento stesso.		La descrizione prevale sulla planimetria allegata salvo casi di palese errore materiale o incongruenza.
<b>11. Testo del provvedimento non univocamente interpretabile</b>				
<b>ID criticità</b>	<b>Criticità puntuale</b>	<b>Descrizione criticità</b>		<b>Attività</b>
11A	Testo del provvedimento non univocamente interpretabile.	Dalla descrizione non è possibile ricavare una perimetrazione univoca.		Si rimanda al Comitato

but

ped

**III. CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004**

1	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è stato vincolato. <b>In questo caso, per la dichiarazione è stata individuata la lettera corrispondente dell'art. 136 del Codice indicata dal decreto.</b>
2	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) <u>non</u> riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è vincolato. <b>In questo caso, si tiene in considerazione la diversa pubblicità che la L. 1497 prevedeva per beni individuati (numeri 1 e 2) e areali (numeri 3 e 4): quando si è in presenza di un decreto pubblicato su Gazzetta, la scelta ricade sulle lettere c) e/o d), mentre in caso di dichiarazione (solo notifica) sulle lettere a) e/o b).</b> Tuttavia, talvolta la lettura del decreto o del verbale allegato suggerisce esplicitamente la presenza di uno o più beni individuati all'interno dell'areale: <b>in tal caso, alla classificazione in base alle lettere c) e d) dell'art. 136 del Codice, si sono aggiunti le lettere a) e b) del medesimo art. 136.</b>
3	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) <u>non</u> riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è vincolato e la sola lettura del dispositivo non permette di individuare con certezza una classificazione al bene in oggetto. <b>In questo caso, l'individuazione deriva dalla lettura del decreto e dell'allegato verbale della Commissione Provinciale BB.NN.</b>
4	Il vincolo è istituito ex L. 778/1922, e <u>non</u> c'è alcuna indicazione sulle caratteristiche del bene, ad eccezione dell'oggetto della dichiarazione (che ne costituisce il titolo). <b>In questo caso, l'individuazione deriva dalla lettura dell'oggetto della dichiarazione, dall'analisi delle caratteristiche degli immobili e delle aree dichiarate.</b>

per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna  
Dott.ssa Maria Assunta Lorrai

per la Regione Sardegna

il Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Ing. Marco Melis



